

la prima richiesta del Siulp consiste proprio nel reintegrare questi stanziamenti partendo quindi dalle stesse somme previste nella finanziaria 2003; si tratta, in sostanza, di investire per migliorare il servizio, pagando il dovuto alle prestazioni straordinarie degli operatori ed ai servizi resi in condizioni di disagio e mobilità.

Bisogna dunque migliorare quella che in gergo ministeriale si chiama “disponibilità di cassa”, ma anche pagare il dovuto in tempi ragionevoli e, dunque, assolutamente più ristretti di quelli attuali: troppo spesso missioni ed indennità accessorie vengono liquidate in tempi inaccettabili.

Non basta quindi che le leggi prevedano riconoscimenti; occorre anche che la burocrazia ministeriale provveda, innanzitutto cambiando mentalità e trasformandosi da soggetto meramente passivo, troppo spesso mero esecutore poco solerte di direttive eccessivamente generiche e quasi mai puntuali, in soggetto attivo, in grado di assumere le iniziative opportune, capace di dare risposte efficaci e moderne, migliorandosi e migliorando un servizio che è di vitale importanza per la categoria.

Basti pensare per esempio al tortuoso *iter* burocratico adottato per riconoscere le somme spettanti a titolo di indennità agli operatori delle specialità Stradale, PolFer e Postale: letteralmente incapace di trovare rimedi efficaci alla situazione di stallo determinatasi dopo la privatizzazione delle Poste e delle Ferrovie, la nostra burocrazia è stata per anni incapace di raggiungere una soluzione efficace ed a farne le spese sono, come sempre, gli operatori che attendono per moltissimi mesi la liquidazione di quanto loro spetta.

Questa sarà la seconda richiesta del Siulp: una particolare attenzione e le opportune risorse per migliorare gli strumenti per la contabilizzazione, con l’obiettivo di snellire il funzionamento della farraginoso macchina burocratica.

In terzo luogo sarà necessario, in occasione di questa finanziaria, ripristinare la pratica degli investimenti straordinari pluriennali per il potenziamento tecnologico ed alloggiativo.

Soltanto con una programmazione a medio termine è difatti possibile dare risposte corrette alla domanda di ammodernamento dell’apparato di polizia e alle sempre più pressanti richieste collegate alla logistica.

Inoltre, come sempre accade in occasione della finanziaria, prende quota il dibattito sulla necessità di potenziare l’organico delle Forze di polizia e sulla necessità di investimenti per l’ulteriore assunzione di personale.

Esiste senz’altro un rapporto preciso tra il numero dei poliziotti e la qualità della sicurezza: più operatori di polizia ci sono sul territorio, più servizio viene assicurato ai cittadini.

Ma noi francamente ci accontenteremmo che almeno l’organico attualmente previsto fosse rispettato, perché in realtà così non è: mancano ad oggi migliaia di operatori nella Polizia di Stato e nelle altre Forze di polizia.

Inutile quindi perdere tempo dietro a proposte e promesse irrealizzabili (diecimila poliziotti in più, quindicimila carabinieri in più): noi chiediamo semplicemente che con questa finanziaria venga disposta l’assunzione delle migliaia di operatori ad oggi mancanti rispetto ai nostri organici, colmando così le vacanze

oggi lamentate nei nostri reparti.

Ma occorre contestualmente investire per sviluppare una seria politica per la formazione specialistica del personale di polizia; siamo convinti infatti che la qualità degli operatori sia più importante della loro quantità: un poliziotto motivato, ben addestrato e professionalmente capace è spesso in grado di fare molto meglio di due o tre operatori mal pagati, non addestrati e non motivati.

Bisognerà poi che le somme da destinare al prossimo contratto di lavoro biennale (2004-2005) siano sufficienti a garantire un effettivo aumento del nostro reale potere di acquisto, oltre al recupero del differenziale tra l'inflazione reale e quella programmata, che appare sempre più consistente: il Siulp chiederà aumenti superiori rispetto a quelli conseguiti con l'ultima negoziazione, essendo più elevata l'inflazione.

Sarà poi il caso di fare una breve riflessione sullo stato delle pensioni: ricorderemo al Governo "che i poliziotti hanno già dato", a partire dall'anno 1992 e fino alla riforma previdenziale del 1997, quando è stato di molto ritardata ed, in alcuni casi, preclusa ai poliziotti la possibilità di accedere alla pensione d'anzianità.

Di più non si può fare, e sarebbe davvero inspiegabile rivedere ancora una volta l'età pensionabile: ciò che si può valutare è una possibilità volontaria di restare in servizio, basata esclusivamente sulla libera adesione del poliziotto.

Per anni siamo riusciti ad affermare questo principio: la professione dell'operatore di polizia comporta un impegno tale, dal punto di vista psichico e fisico, che difficilmente può essere svolta da chi abbia un'età superiore ai 60 anni; è stato in virtù di questo principio che abbiamo mantenuto il diritto ad un computo figurativo sui nostri contributi di cinque anni, il che ci consente di recuperare in parte il deficit rispetto al pubblico impiegato che, andando in pensione a 65 anni, ha la possibilità di maturare ulteriori contributi.

Difficilmente potremmo ora accettare un "ripensamento" generale su questa delicata questione; dovrebbero prima spiegarci, assumendosene ogni responsabilità, che il mestiere del poliziotto può essere considerato simile ad altre più pacifiche e più tranquille professioni.

E noi, di sicuro, non staremmo a guardare.

Questo, in sostanza, l'impegno del Siulp in occasione della prossima finanziaria: è bene precisare che, sicuramente, in questo elenco non sono contemplate tutte le esigenze prioritarie della categoria; ma è bene altresì precisare che ogni esigenza va prospettata nella sede giusta, se si vuole davvero puntare a risultati concreti; già nel prossimo accordo nazionale quadro il Siulp si impegnerà affinché molte aspirazioni degli operatori possano trovare il giusto accoglimento; altre questioni saranno affrontate in altre sedi, ivi compreso il prossimo contratto normativo.

L'incontro con l'Esecutivo sui contenuti della finanziaria è un'occasione preziosa per enunciare le istanze che possono trovare accoglimento nella legge di bilancio e non avrebbe senso sprecarla per esternare lamentele o proclami, che non produrrebbero il benché minimo risultato positivo per la categoria.

n. 33 del 15 settembre 2003

Sommario

- **Parametrazione: a gennaio la seconda *tranche* delle anticipazioni, conguagli in caso di promozioni retroattive**
- **I poliziotti non sono "distratti": rispettano la legge e la fanno rispettare**
- **Aggiornamento concorsi: primi dirigenti, vice ispettori, vice revisori e vice periti tecnici**
- **Nuove aliquote Irpef e pericolo conguagli: il Dipartimento elenca le situazioni a rischio**
- **Assegno per il nucleo familiare ed assegno per il mantenimento dei figli**

Parametrazione: a gennaio la seconda *tranche* delle anticipazioni, conguagli in caso di promozioni retroattive

Lo ha comunicato il Dipartimento della pubblica sicurezza con circolare telegrafica n. 333-G/C.D.I/N.13/03 dell'11 settembre scorso, precisando che verranno seguiti gli stessi criteri adottati per le anticipazioni corrisposte con il cedolino stipendiale del mese di agosto; come abbiamo già avuto modo di evidenziare in passato il d.lgs 193/2003, che introduce nel Comparto sicurezza il sistema della parametrazione stipendiale a partire all'anno 2005, prevede due anticipazioni sugli aumenti a regime da liquidarsi entrambe in unica soluzione: l'anticipazione per il 2003 è stata liquidata ad agosto al personale in servizio al 1° gennaio di quest'anno; l'anticipazione per il 2004 verrà liquidata a gennaio 2004 al personale che risulterà in servizio al 1° gennaio del prossimo anno.

Le anticipazioni sono state e saranno liquidate dal Cenaps sulla base delle informazioni presenti nella procedura stipendiale al momento di effettuare i conteggi; gli importi versati verranno poi conguagliati nel caso in cui intervengano promozioni con decorrenza anteriore al 2 gennaio dell'anno di riferimento.

Tutti coloro i quali, dunque, hanno ottenuto oppure otterranno promozioni con decorrenza anteriore al 2 gennaio 2003 si vedranno corrispondere, come competenze arretrate, la differenza tra l'importo percepito in base alla qualifica risultante al Cenaps ad agosto e quello dovuto per la nuova qualifica rivestita con decorrenza retroattiva.

E' il caso, ad esempio, degli agenti ed assistenti che hanno maturato l'anzianità minima prevista per la promozione alla qualifica successiva nella seconda metà del 2002 e sono in attesa della promozione o degli operatori/collaboratori/revisori/periti interessati dagli scrutini avviati il 2 luglio scorso, riferiti al personale in possesso dell'anzianità minima per la promozione al 31.12.2001 o al 31.12.2002, che conseguiranno tutti promozioni con anteriore al 2 gennaio 2003.

Ricordiamo infine che gli importi spettanti a titolo di anticipazione ad ogni qualifica sono contenuti nelle tabelle allegate al d.lgs 193/2003: la tabella A1 per le anticipazioni 2003; la tabella B1 per le anticipazioni 2003.

Sul nostro *web*, all'indirizzo www.siulp.it, il d.lgs. 193/2003, la tabella da noi elaborata contenente tutti i benefici economici derivanti dal passaggio alla parametrazione e, nell'area "circolari", le ministeriali n. 333-G/C.D.I/N.13/03 dell'11.9.2003 e quelle relative agli scrutini degli operatori/collaboratori/revisori e periti tecnici, tutte datate 2.7.2003.

**I poliziotti non sono
"distratti": rispettano la
legge e la fanno rispettare**

Il 12 settembre scorso abbiamo letto con vivo stupore quanto affermato dal signor Carlo Sciarra nell'ambito della rubrica "Tribuna dei lettori" del quotidiano "Secolo d'Italia": a suo dire le Forze di polizia sarebbero esentate dall'uso delle cinture di sicurezza «*solo in emergenza, cioè con le luci lampeggianti in azione*» e, pertanto, i poliziotti sarebbero tutti «*distratti*» e dunque passibili di «*essere multati*» in quanto non allacciano le cinture durante il normale servizio di pattuglia.

Abbiamo dunque scritto al Direttore della testata che «*non è affatto così: forze di polizia e corpi di polizia municipale sono esentati dall'uso delle cinture nell'espletamento di un servizio di emergenza, vale a dire tutti i servizi che prevedano la necessità di un pronto intervento; le cinture di sicurezza servono infatti ad aumentare la sicurezza di chi le indossa, ma nel caso del servizio operativo di polizia esse avrebbero l'effetto contrario.*

Per comprenderlo basta soffermarsi a riflettere sul fatto che gli equipaggi delle "Volanti" e delle pattuglie che espletano servizi operativi devono essere pronti in ogni istante ad abbandonare il veicolo ed essere liberi di muoversi al suo interno per poter affrontare le molteplici e quasi sempre imprevedibili emergenze che affrontano tutti i giorni; in parole povere effettuare un servizio di polizia operativo costituisce di per sé espletare un servizio d'emergenza.

Lo ha ben capito il Legislatore: proprio per questa peculiarità l'articolo 172 del nuovo codice della strada distingue infatti l'esenzione degli equipaggi addetti ai servizi di polizia da quelli addetti a servizio antincendio e sanitario, che espletano servizi altrettanto delicati ed importanti, ma con modalità di svolgimento profondamente diverse; ed è dunque in considerazione delle diverse peculiarità di espletamento dei servizi che per Vigili del fuoco ed ambulanze l'esenzione non vale per l'intero equipaggio, ma soltanto per il conducente e solo nel momento in cui, verificandosi l'emergenza, c'è la concreta necessità di un "intervento d'emergenza".

Ritenendo essenziale che all'opinione pubblica venga al più presto chiarito in maniera inequivocabile, a salvaguardia della fiducia che i cittadini nutrono nelle Istituzioni, che gli equipaggi delle Volanti e delle "auto civetta" operano nel pieno rispetto della legge ed al fine di farla rispettare» abbiamo dunque pregato il responsabile dell'organo di stampa di valutare l'opportunità di precisare che le opinioni espresse dal lettore non coincidono con quelle della redazione.

**Aggiornamento concorsi:
primi dirigenti, vice
ispettori e vice revisori e
vice periti tecnici**

13 primi dirigenti

Sono solo due i candidati giudicati idonei ad entrambe le prove scritte, tenutesi nei giorni 8 e 9 settembre scorsi, del concorso interno, per titoli di servizio ed esami, per l'accesso alla qualifica di primo dirigente del ruolo dei dirigenti della Polizia di Stato che espletano funzioni di Polizia, indetto con decreto del Capo della Polizia - Direttore generale della pubblica sicurezza 12 maggio 2003.

La prima prova scritta era stata superata da 4 dei 20 concorrenti, sui 33 presentatisi, che avevano portato a termine entrambe le prove; i vice questori aggiunti Vittorio Pisani e Vito Montaruli sosterranno la prova orale alle ore 17,30 del giorno 14 ottobre presso il compendio Viminale.

Ricordiamo che, nel rispetto dell'aliquota del 20% dei posti disponibili alla data del 31 dicembre 2002, ai sensi dell'articolo 7, 1° comma, lettera b) del citato decreto legislativo n. 334/2000, i posti a concorso erano 13 e che, ai sensi del comma 1-bis del citato d.lgs, aggiunto dall' articolo 8, d.lgs. 201/2001, «*I posti non coperti del concorso... sono portati in aumento a quelli riservati, nello stesso anno, per l'ammissione al corso di formazione per l'accesso alla qualifica di primo dirigente...*».

I posti non coperti saranno dunque assegnati ai funzionari collocatisi dopo il 51° posto nella graduatoria dello scrutinio per l'ammissione al corso di formazione dirigenziale approvata dal Consiglio d'amministrazione del 25 giugno scorso e, per tutti, la nomina avrà decorrenza 1° gennaio 2003.

640 allievi vice ispettori

Scade oggi, 15 settembre 2003 il termine assegnato alle organizzazioni sindacali del personale della Polizia di Stato per esprimere il parere sulla bozza di regolamento recante la "Disciplina delle modalità di svolgimento dei corsi per la nomina a vice ispettore della Polizia di Stato".

Come già anticipato su queste pagine con nota n. 557/RS/01.67/3301 del 5 settembre scorso il Dipartimento della pubblica sicurezza ha infatti comunicato che «*Il Consiglio di Stato, in ordine allo schema di regolamento concernente la disciplina dei corsi del personale dirigente e direttivo della Polizia di Stato, ha formulati diversi rilievi, sospendendo il prescritto parere fino ad un ulteriore perfezionamento del provvedimento medesimo*».

Alla luce delle considerazioni svolte dall'alto consesso l'Amministrazione, che aveva già approntato una diversa bozza di regolamento, ha pertanto ritenuto opportuno riesaminare anche il provvedimento relativo agli ispettori, «*per alcuni aspetti molto simile a quello riguardante i funzionari*».

Come spiegato nel n. 31 di questo notiziario il corso ha ormai davanti a sé questo unico ostacolo previsto, a norma dell'articolo 17, comma 3, legge 400/1988 dall'articolo 27-ter d.P.R. 335/1982, introdotto dall'articolo 3, d.lgs. 53/2001; il Ministero dell'interno ha pertanto confermato il massimo impegno nell'esaminare nel più breve tempo possibile le osservazioni pervenute e trasmettere il testo del provvedimento al Consiglio di Stato, al fine di rendere possibile l'avvio del citato corso entro fine ottobre-inizio novembre.

197 vice revisori tecnici

E' ormai terminato il lavoro della Commissione esaminatrice, la cui ultima riunione si è tenuta la scorsa settimana; sono ora in corso i controlli di rito e gli adempimenti formali, ultimati i quali, si prevede entro la corrente settimana, il decreto verrà inviato in firma per essere poi pubblicato sul Bollettino Ufficiale del personale del Ministero dell'interno.

93 vice periti tecnici

Viene confermata l'imminenza del bando di concorso interno per i 93 posti da vice perito tecnico disponibili al 31 dicembre 2001.

Sul nostro *web*, all'indirizzo www.siulp.it, norme e note nelle aree "legislazione" e "circolari", oltre ai consueti aggiornamenti in tempo reale.

Nuove aliquote Irpef e pericolo conguagli: il Dipartimento elenca le situazioni a rischio

Come molti ricorderanno lo scorso 9 giugno il Dipartimento della pubblica sicurezza, con circolare n. 333-G/R.IRPEF-C.D.I/N.07/03, premessa una analitica illustrazione delle novità introdotte dalla legge finanziaria 2003 in materia di tassazione dei redditi delle persone fisiche, con particolare riferimento a quelli percepiti dal personale appartenente alla Polizia di Stato, aveva reso noto di aver dato incarico al Cenaps di effettuare delle modifiche alla procedura stipendiale per dare facoltà al citato personale di richiedere:

- I) che l'importo deducibile (c.d. no tax area) venga applicato esclusivamente in sede di conguaglio fiscale;
- II) che l'importo deducibile (c.d. no tax area) non venga applicato;
- III) che venga applicata sulle competenze accessorie un'aliquota Irpef più elevata rispetto a quella attualmente operata.

La nota, pur attestando il rilevante impegno affrontato nella circostanza dall'Amministrazione rispetto ad una tematica di grande importanza, anche a seguito di specifiche riunioni con le organizzazioni sindacali, essendo indirizzata precipuamente agli uffici amministrativo-contabili, aveva carattere squisitamente tecnico e, dunque, non risultava del tutto idonea a far comprendere al singolo

dipendente se egli stesso si trova o potrebbe venire a trovarsi in una delle situazioni in cui è opportuno avvalersi delle facoltà sopra evidenziate.

In considerazione di quanto sopra esposto con nota n. 216/2003 del 26 giugno scorso abbiamo dunque richiesto di conoscere quali sono le posizioni che espongono il personale della Polizia di Stato al rischio di elevati conguagli a debito in considerazione del nuovo sistema di determinazione dell'irpef di cui all'articolo 2 della legge 289/2002 entrato in vigore dall'1.1.2003.

Al fine di aderire a questa richiesta, tenuto conto che l'argomento è di interesse generale, con nota del 12 settembre scorso il Dipartimento ha ritenuto di evidenziare alcune tra le casistiche che, da un'analisi effettuata, in sede di conguaglio annuale potrebbero riportare debiti di particolare rilevanza:

- Personale che nel corso dell'anno 2002 e dell'anno 2003 ha iniziato a percepire particolari indennità (ad esempio personale trasferito nel corso dei predetti anni alla DIA ovvero in reparti, enti, uffici nei quali lo svolgimento dei particolari compiti danno diritto a percepire nel corso dell'anno competenze accessorie di particolare entità, ecc.);
- Agenti ausiliari che nel corso dell'anno 2002 e dell'anno 2003 hanno conseguito la nomina a trattenuto;
- Allievi che nel corso del 2002 e del 2003 hanno superato il corso di formazione e sono stati ammessi ad effettuare il periodo di prova;
- Personale che per particolari posizioni di stato nell'anno 2002 ha avuto riduzioni del trattamento economico corrisposto dall'Amministrazione della pubblica sicurezza (ad esempio dipendenti che hanno usufruito di aspettative senza assegni, di posizioni di comando o di fuori ruolo senza assegni, dipendenti riammessi in servizio a seguito di revoca della sospensione, dipendenti in aspettativa per malattia con lo stipendio ridotto al 50% che sono rientrati in servizio, ecc.);
- Personale a cui nel corso del 2002 sono stati recuperati emolumenti stipendiali (es. per debiti scaturenti da astensioni facoltative, congedi parentali, ecc.);
- Dipendenti che nell'anno 2002 non hanno percepito emolumenti accessori a cui nel corso dell'anno 2003 tali emolumenti verranno corrisposti;
- Personale assunto nel corso dell'anno e che richiede un unico conguaglio fiscale con gli eventuali redditi percepiti dal precedente datore di lavoro.

Inoltre potrebbero verificarsi conguagli a debito di entità significativa anche nei confronti del personale che, promosso a qualifica superiore anche con decorrenza in anni antecedenti, nell'anno 2003 ha avuto l'aggiornamento stipendiale e i relativi emolumenti arretrati per il medesimo anno (esempio sovrintendenti capo e sovrintendenti aggiornati ad agosto, ispettori capo aggiornati a luglio, ecc.).

Si deve rilevare che in linea generale può essere considerato a rischio di conguagli elevati tutto il personale che nel corso dell'anno 2003 percepirà un reddito da lavoro dipendente più elevato rispetto a quello del 2002 sia per incrementi delle competenze fisse che di quelle accessorie in quanto, come precisato nella citata circolare telegrafica 333-G/R.IRPEF-C.D.I/N.07/03 del 9.6.2003, l'importo deducibile (c.d. "no tax area") applicato in via provvisoria sulle competenze mensili potrebbe, a fine anno, risultare più elevato rispetto a quello spettante che deve essere determinato sulla base del reddito effettivamente conseguito.

La ministeriale n. 333-G/R.IRPEF-C.D.I/N.07/03 del 9.6.2003 e la nostra nota n. 216/2003 sono nell'area "circolari" del nostro *web*, all'indirizzo www.siulp.it.

Assegno per il nucleo familiare ed assegno per il mantenimento dei figli

Con circolare telegrafica n. 333-G/P.1.C.D.I/N.14/03 dell'11 settembre scorso il Dipartimento della pubblica sicurezza ha reso noto che, nei casi di separazione personale o divorzio tra coniugi, gli assegni periodici percepiti per il mantenimento dei figli dal coniuge affidatario non vanno compresi nel reddito familiare complessivo ai fini dell'attribuzione dell'assegno per il nucleo familiare, di cui all'articolo 2, legge 13.5.1988, n. 153; la ministeriale è nell'area "circolari" del nostro *web*, all'indirizzo www.siulp.it.

La serenità passa attraverso
le proprie scelte

Speciale Polizia di Stato

[abbiamo ridotto ulteriormente i tassi]

**SPECIALE
AUTUNNO**

Finanziamento 1

CESSIONE DEL QUINTO

TAEG massimo applicato agli esempi 8,650% e comunque non supera il TAEG previsto per legge (riferito al periodo set./dic. 2003). Alle rate degli esempi vanno aggiunti i costi delle garanzie INPDAP che sono del 2% sui 60 mesi e del 3,5% sui 120 mesi.

Dietro autorizzazione Banca erogatrice.

NETTO RICAVO €	in 60 mesi	in 120 mesi
5.164,00	105,00	62,00
7.747,00	159,00	94,00
10.329,00	214,00	123,00
12.911,00	268,00	158,00
15.494,00	317,00	192,00
18.076,00	366,00	225,00
20.658,00	420,00	253,00
23.244,00	476,00	285,00
25.823,00	502,00	316,00

Finanziamento 2

PRESTITO CON DELEGA

TAN dal 5,00% al 5,50%. Il TAEG massimo applicato agli esempi è del 11,500% e comunque non supera il TAEG previsto per legge. Le rate non comprendono i costi polizza quindi sono suscettibili di variazione in riferimento al costo assicurativo che varia in base all'età e all'anzianità di servizio (riferito al periodo set./dic. 2003)

NETTO RICAVO €	in 60 mesi	in 120 mesi
4.648,00	103,00	62,00
6.197,00	135,00	81,00
9.296,00	200,00	119,00
11.362,00	243,00	144,00
12.395,00	264,00	156,00
13.944,00	296,00	175,00
16.527,00	350,00	207,00
19.109,00	404,00	238,00
21.175,00	446,00	263,00

Il Prestito con Delega è cumulabile con la Cessione del Quinto e può essere richiesto con soli 6 mesi di anzianità di servizio. Non occorre estinguere la cessione in corso. KTESIOS ha rinnovato la convenzione con il Ministero dell'Interno (27/12/2003).

UNICA AGENZIA DI SETTORE PER LA POLIZIA DI STATO



€uro
Cessioni
Quinto

IN CONVENZIONE
SIULP

Servizio clienti
0655381111

Numero Verde
800-754445

Sito Internet
www.eurocq.it

Direzione Generale di Roma - EUROCCQ di Marin Clara - L.re di Pietra Papa, 21 - 00146 Roma